

## COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

### VERBALE N. 119

Il giorno 1° del mese di ottobre dell'anno 2024 alle ore 15:30 si è riunita, in modalità videoconferenza, a seguito di regolare convocazione, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti effettivi:

Prof.ssa Elena D'Orlando (Presidente); dott. Salvatore Bilardo (MEF - Rgs); dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF - finanze); dott.ssa Veronica Nicotra e dott. Andrea Ferri (ANCI); dott.ssa Antonietta Mastrocola (Regione Campania); dott.ssa Rosa Valentino (Ministero dell'Interno).

i seguenti membri supplenti:

Dott. Massimo Zeppieri (MEF-RGS); dott. Marco Carotenuto (MEF -Dip. Finanze); dott. Antonio Strusi (regione Veneto); dott.ssa Lucia Minervini, (Affari europei, sud e politiche di coesione e il PNRR);

e i seguenti membri invitati:

dott. Marco Stradiotto, dott. Roberto Maria Dispotico, dott.ssa Cristina Equizzi, dott. Marco Mastracci (SOGEI); dott.ssa Nicoletta Barabaschi e dott. Danilo Ballanti (Ifel); dott. Cesare Vignocchi (Ref- ricerche); dott.ssa Anna Lucia Esposito (Presidenza - Conferenza Stato Città); dott.ssa Larysa Minzyuk (Ufficio parlamentare di bilancio); Prof. Francesco Porcelli (università la Sapienza); dott. Alvise Grespi (regione Veneto); dott. Rocco Cecinato (regione Puglia); dott. Luca Rizzuto (Ministero Affari Regionali).

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'OdG;
2. Comunicazioni;
3. Approvazione verbali;
4. Aggiornamento calcoli relativi alla metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione del coefficiente di riparto della Polizia Locale
5. Aggiornamento calcoli relativi alla metodologia della capacità fiscale dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO
6. Approvazione della Nota Metodologica inerente al riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2025;

#### **1. Approvazione dell'OdG;**

La **Presidente**, dopo la verifica, ai fini della validità della seduta, del raggiungimento del numero legale dei Commissari presenti, dà inizio alla riunione e pone in approvazione l'OdG che viene approvato all'unanimità senza variazioni.

## 2. Comunicazioni

La **Presidente** comunica un aggiornamento rispetto alle prossime riunioni calendarizzate. Propone di confermare la riunione del 10 ottobre ai soli fini dell'illustrazione delle note metodologiche relative ai FaS e alle capacità fiscali di province e città metropolitane, e poi la riunione del 15 di ottobre per deliberare su FaS, capacità fiscali e fondo da ripartire in favore delle province e delle città metropolitane. Chiede ai tecnici di Ifel e Sogei ed ai rappresentanti del Dipartimento delle finanze se questa calendarizzazione sia congrua rispetto ai tempi di elaborazione delle note.

Il **dott. Ferri** ritiene necessaria almeno una settimana in più per la definizione del fondo da ripartire, perché occorre acquisire la condivisione tecnica con le città metropolitane.

Il **dott. Stradiotto** rappresenta che per Sogei va bene che nella seduta del 10 ottobre si vadano ad esplicitare ai commissari le metodologie per province e città metropolitane, anche se sono rimaste invariate, in quanto può essere necessario che la Commissione dia un certo indirizzo prima di arrivare alla determinazione finale. Per quanto riguarda il riparto del fondo trova utile la proposta del dott. Ferri di avere una settimana in più di tempo.

Anche la **dott.ssa Monteduro** si trova d'accordo con la programmazione proposta.

La **Presidente** ricorda che il termine finale per la conclusione del procedimento che porta al riparto del fondo è il 31 di ottobre 2024 e propone di spostare la riunione deliberativa del 15 ottobre al massimo nella giornata del 25 ottobre alle ore 10,30.

La Presidente comunica che la scorsa settimana si è svolta la riunione del Comitato per i Livelli Essenziali delle Prestazioni (CLEP), presieduto dal Prof. Cassese, nella quale sono stati sintetizzati, strutturati e ordinati gli esiti delle fasi dei lavori del CLEP sinora compiute e sono state delineate le fasi dei lavori ancora da compiere. Ricorda che la legge 197/2022 prevede, come noto, che al termine dei lavori del CLEP spetterà alla CTFS il compito di elaborare le ipotesi tecniche relative ai LEP e ai connessi costi e fabbisogni standard, da sottoporre poi alla determinazione della Cabina di Regia. A tale proposito, poiché è stato segnalato che sulla stampa sono apparse notizie non veritiere rispetto a un presunto anticipato coinvolgimento della CTFS sul punto, invita tutti i Commissari a segnalare eventuali errori dei mezzi di comunicazione che riguardino il ruolo istituzionale della CTFS, al fine di valutarli e richiedere eventualmente le opportune rettifiche. Alla luce della riunione del CLEP, propone al dott. Stradiotto, coordinatore del sottogruppo 12 interno al CLEP, di schematizzare l'attività svolta sinora dal CLEP, in modo che anche la CTFS venga informata dei primi esiti dei lavori del Comitato e individua la riunione fissata il 25 ottobre 2024 come data utile per darne una prima illustrazione.

Infine, rammenta ai Commissari che occorre iniziare a dare avvio, entro la fine del 2024, ai lavori riguardanti i LEP del federalismo fiscale connessi alla milestone PNRR M1C1-119, in quanto il conseguimento di questa milestone è molto rilevante ed il termine fissato dall'Europa per il conseguimento della Milestone nel suo complesso (marzo 2026) non è un termine ordinario.

### 3. Approvazione verbali

La **Presidente** comunica che era stata inserita tra i punti dell'Odg l'approvazione di un paio di verbali delle sedute precedenti che però, ad oggi, non hanno ancora concluso l'iter di revisione. Il punto pertanto viene rinviato,

### 4. Aggiornamento calcoli relativi alla metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione del coefficiente di riparto della Polizia Locale

### 5. Aggiornamento calcoli relativi alla metodologia della capacità fiscale dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO

Sui punti 4 e 5 dell'Odg la **Presidente** ha ritenuto opportuno deliberare nuovamente in Commissione perché è stato rilevato un errore materiale che non ha determinato grosse variazioni rispetto agli esiti di cui si è già discusso ma di cui è necessario dare conto in sede CTFs per poter deliberare in base alla correzione effettuata. A questo proposito passa la parola al dott. Stradiotto per l'illustrazione delle correzioni intervenute.

Il **dott. Stradiotto** ringrazia il dott. Ballanti che si è accorto dell'errore materiale e rappresenta che l'impatto è minimo ma è opportuno comunque considerarlo. Nel dettaglio, l'errore riguarda il fatto che nel recupero dati che si fa per gli enti che non compilano il questionario, per i quali la regola è recuperare i dati degli anni precedenti, ci si è accorti che per alcuni comuni che avevano compilato con *missing* non avveniva il recupero. Lo scostamento che è stato corretto ha riguardato la funzione di polizia locale, ed è stato verificato che non fosse avvenuto anche per altre funzioni. Ci tiene a ringraziare anche il Dipartimento delle Finanze, in quanto ha provveduto a modificare il calcolo della Capacità fiscale in coerenza con i dati dei Fas corretti. Con l'occasione di tale modifica si è provveduto anche alla correzione di alcuni refusi in nota metodologica che illustrerà la dott.ssa Equizzi.

La **dott.ssa Equizzi** rappresenta che rispetto alla versione della nota inviata il 26 settembre alla Ragioneria Generale e al Ministero dell'Interno già contenente la modifica dell'errore materiale descritto dal dott. Stradiotto, con successive verifiche da parte di IFEL e di Sogei, sono state trovate ulteriori imperfezioni. Pertanto, si è provveduto alla sostituzione delle etichette correggendo il refuso dell'indicazione *per mille abitanti* anziché *pro-capite* sempre per la funzione polizia locale. Poi si è ritenuto di precisare cosa succede per la variabile "*incidenti stradali rilevati*", sempre per la funzione della polizia locale, attraverso l'inserimento della seguente frase: "*Per la variabile "incidenti stradali rilevati", il confronto con il dato Istat è stato effettuato per i soli comuni non rispondenti al questionario alla data di elaborazione dei fabbisogni standard attraverso il recupero dell'informazione dell'ultima annualità utilizzata in applicazione.*" Inoltre, vi era un refuso dell'annualità disponibile per la variabile pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti che è stato corretto. Infine, l'ultima modifica operata riguarda l'inversione delle tabelle A4 ed A5 della funzione viabilità e territorio, che avevano i valori corretti ma invertiti. Se non vi sono altre modifiche richieste dai Commissari, Sogei invierà alla Ragioneria Generale e al Ministero dell'interno, entro la giornata odierna, il nuovo pdf della nota metodologica con l'allegato dei relativi coefficienti di riparto.

Interviene il **dott. Ferri** per osservare che il ritmo di elaborazione e controllo dei dati spesso non segue la complessità di ciò che viene pubblicato. Questa volta è stato possibile fare un controllo successivamente all'istruttoria che è derivato da un fatto occasionale. Considerato che la Commissione, da luglio a settembre,

ha un carico di attività molto impegnativo, vi è il rischio di una sottovalutazione della definizione finale dei documenti che sono complessi e non sempre intuitivi e che richiedono di un tempo adeguato a essere riletti.

Il **dott. Ballanti** osserva che guardando al secondo anno di applicazione della metodologia invariata, occorre considerare un cosiddetto effetto farfalla, che si verifica se aumentano, ad esempio, i TSO di un comune, e un altro ente che rimane con gli stessi dati perde fabbisogno standard e deve contribuire a pagare il fondo. L'altra questione riguarda il costo del lavoro, per cui è passata la linea che se i sindaci precedenti avevano aumentato gli stipendi dei dipendenti non è il nuovo sindaco che deve farsi carico di abbassarli, per cui andrebbe fotografata la situazione di partenza, e infatti la variabile non è stata sterilizzata. Un conto però è la partenza di un processo, altro invece è la dinamica dello stesso. Va rivisto il meccanismo che se alcuni comuni hanno previsto, ad esempio, il servizio di polizia locale prendono più fabbisogni, e altri enti che non lo hanno attivato invece prendono meno fabbisogni, perché altrimenti si penalizzano i comuni che hanno contenuto la dinamica del costo del lavoro. Infine, il dott. Ballanti ritiene che penalizzare i comuni che non hanno compilato il questionario bloccando i fondi non è una sanzione proporzionata.

Per il **dott. Stradiotto** sul costo del lavoro vi è una questione molto importante, e ci si è resi conto che è giusto inserire il costo del lavoro nella funzione come costo del lavoro medio, questo vuol dire che se un comune ha personale più anziano che deve pagare di più, il fabbisogno lo deve riconoscere e questo non vuol dire riconoscere l'inefficienza. La questione efficienza va certamente inserita iniziando dalle prossime metodologie, e ci si accorgerà che il problema non è il costo del lavoro.

Anche il **dott. Vignocchi** pensa che con il costo del lavoro si debbano riuscire a riconoscere differenze presenti nei mercati locali del lavoro. Si tratta di trovare un punto intermedio nel quale si dia conto di questi differenziali che esistono nel mercato del lavoro lungo il territorio e anche per dimensione degli enti, cercando di capire e affinare meglio il grado di differenziazione. Nella prossima revisione si potrebbe cercare di garantire maggiormente quelli che sono gli effetti esterni del mercato del lavoro.

Il **dott. Ferri** aggiunge che spesso, si trovano soluzioni sagge dal punto di vista metodologico ma non vengono poi controllate adeguatamente nella loro dinamica, e può accadere di non accorgersi, nella divisione geo demografica in cui si imposta l'analisi per essere più aderenti alle dinamiche territoriali, che vi sono alcuni strati robusti e altri meno.

La **Presidente** osserva che il tema della dinamicità dei fenomeni con cui la CTFS ha a che fare è un dato importante e che occorre tener presente per trovare soluzioni che siano aderenti alla realtà e rispondano ad un principio di effettività.

Interviene la **dott.ssa Monteduro** per puntualizzare che il punto 5 dell'Odg, anche dal punto di vista della capacità fiscale, genera degli effetti molto piccoli che si esplicano in 124 mila euro per la capacità fiscale al netto della componente rifiuti e in circa 8 milioni di euro per la capacità fiscale totale.

La **Presidente** pone in approvazione, sulla base dell'illustrazione delle modifiche apportate, l'aggiornamento dei calcoli relativi alla metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione del coefficiente di riparto della Polizia Locale e per l'aggiornamento dei calcoli relativi alla metodologia della capacità fiscale dei comuni delle RSO approvata il 17 settembre 2024 - per revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO. **Gli aggiornamenti vengono approvati a maggioranza, con l'astensione di Anci/Ifel espressa dal dott. Ferri in coerenza con il parere contrario già motivato nel merito il 17 settembre.**

## 6. Approvazione della Nota Metodologica inerente al riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2025

La **dott.ssa Monteduro** rappresenta che oggi verranno presentati i risultati del riparto del FSC 2025 frutto del lavoro svolto in collaborazione con RGS, Ministero dell'interno e con SOGEI. In particolare, sottolinea che per i ristori delle agevolazioni IMU/TASI per i comuni delle RSO, la percentuale di perequazione delle risorse raggiunge il 60%, mentre per i comuni delle RSS tutto il riparto del fondo viene ancora fatto sulla base delle risorse storiche. In relazione alla ripartizione delle risorse aggiuntive di cui alla lettera *d) quater*, del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, pari a 560 milioni come nel 2024, si propone di confermare la quota destinata a ristoro del taglio del DL 66/2014 e di attribuire la quota restante (332 milioni di euro) per compensare in modo parziale gli effetti negativi della perequazione.

Il **dott. Carotenuto** procede all'illustrazione inerente al riparto dell'FSC 2025 (slides allegate).

Interviene il **dott. Bilardo** per osservare che a pagina 2 della nota metodologica inerente al riparto dell'FSC 2025 si fa riferimento soltanto ai servizi sociali, in realtà il Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (FELS) riguarda anche il trasporto studenti con disabilità e gli asili nido. Questo è l'unico passaggio che evidenzia il cambio di regime con il confluire delle risorse nel FELS dal 2025, pertanto propone di enfatizzarlo maggiormente con il riferimento a tutte e tre le funzioni di cui si compone. Inoltre, per maggiore chiarezza propone di inserire anche una tabella numerica dei due fondi a seguito della modifica normativa intervenuta con la legge di bilancio 2024.

Il **prof. Porcelli** evidenzia un tema che in prospettiva la Commissione dovrà iniziare a considerare. Il tema riguarda, in modo evidente, i 560 milioni della lettera *d) quater*, ma che, in modo meno evidente, riguarda anche le altre risorse verticali che vengono erogate sul fondo di solidarietà comunale, e in primis, l'IMU/TASI prima casa al netto dei tagli. Ci si riferisce al fatto che all'interno del FSC vi sono trasferimenti non vincolati la cui attribuzione non segue logiche perequative. A legislazione vigente, le regole di attribuzione di queste poste seguono strutturalmente criteri storici o in alcuni casi contrari alla perequazione in quanto operano come correttivi. Ad esempio, si segue un criterio di attribuzione storica per quanto riguarda il rimborso IMU/TASI al netto dei tagli, e un'attribuzione opposta alla perequazione per i 332 milioni di euro relativi alla lettera *d) quater* che neutralizzano circa il 40% degli effetti perequativi operando come correttivi. Questa situazione crea un'anomalia nel sistema che non è conforme a quanto stabilito dall'articolo 119 della Costituzione, perché strutturalmente nel FSC ritroviamo trasferimenti che non solo non sono perequativi ma che addirittura vanno in direzione contraria alla perequazione. Pertanto, si auspica, anche se in un'ottica di lungo periodo, un processo di transizione con cui queste risorse tendano a convergere sulla componente verticale del FSC avente carattere perequativo e quindi attribuite in base ai fabbisogni standard.

In merito all'intervento del dott. Bilardo, il **dott. Stradiotto** chiede quale sia la tabella da inserire in nota metodologica e dove vada inserita.

Il **dott. Bilardo** rappresenta che ci si riferisce ad una tabella che metta in evidenza il fondo di solidarietà comunale prima e dopo la modifica normativa intervenuta con la legge di bilancio 2024 e l'alimentazione del FELS, in modo da avere chiarezza sull'entità dei due fondi, sulla loro evoluzione nel tempo e come dal 2030 e 2031, di fatto, si ritornerà ad un fondo unico.

Viene proposto e condiviso l'inserimento della tabella elaborata da IFEL e illustrata dal dott. Ferri.

Anche per il **prof. Porcelli** è utile l'inserimento di questa tabella che da contezza completa di tutto il processo e della struttura dinamica con cui una componente vincolata, in questo caso al potenziamento dei servizi, ritornerà sul fondo e acquisirà una natura perequativa mutando anche, parzialmente, il riparto che

nel momento in cui era vincolato veniva a esplicitarsi. Questo si riallaccia alla procedura che, in teoria, andrebbe seguita anche per le altre poste oggi attribuite nel fondo con criteri non perequativi, con una prospettiva di rientro nella componente perequativa almeno nel medio lungo periodo,

La **Presidente** propone di integrare la nota metodologica inerente al riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2025, mediante l'introduzione, in fondo a pagina 2, della tabella che ha condiviso il dott. Ferri accompagnata da una breve descrizione in calce che la raccordi con quanto scritto in nota metodologica.

Facendo riferimento all'intervento del prof. Porcelli, il **dott. Ferri** rappresenta che i 560 milioni di risorse aggiuntive di cui alla lettera *d) quater*, distribuiti in un modo speciale in base ad accordi stabiliti con legge, costituiscono il nucleo di un fondo verticale di stretta osservanza costituzionale. Mentre sarebbero da considerare tutte quelle situazioni in cui, per potere legislativo dello Stato, si interviene sui tributi spostando la capacità fiscale dei comuni che però non rientra in perequazione e questo può essere un problema. Considerando che le spese reali del comparto comunale sono rimaste più stabili rispetto a come si prevedeva inizialmente, sono state efficientate le entrate attraverso aumenti di sforzo fiscale e maggior proficuità dei proventi per servizi pubblici, mentre è stata mantenuta un'invasione statale continuativa sulle basi fiscali locali. Afferma che tale situazione però non la possono pagare i comuni. Uno dei motivi per cui il dott. Ferri voterà contro l'approvazione della nota metodologica di riparto del FSC 2025 è il tema del finanziamento integrale della perequazione che in un periodo di alta inflazione e crescita della spesa pubblica non è gestibile a meno che lo Stato non intervenga a coprire lo sbilancio, al fine di approvare un meccanismo perequativo condiviso e sostenibile come sta avvenendo per il comparto provinciale, sottolineando che anche nel caso dei comuni vi è uno sbilancio che però non viene calcolato perché, diversamente dalle province, non vi è l'evidenza storica del contributo alla finanza pubblica, ma tale contributo gli enti locali lo danno ugualmente in termini di avanzo, di base fiscale congelata e in sforzo fiscale usato per il finanziamento dei livelli standard delle funzioni svolte a beneficio della collettività.

La **Presidente** ritiene le considerazioni del dott. Ferri astrattamente condivisibili. Sul piano giuridico però il quesito da considerare riguarda la congruità di alcune poste dell'FSC rispetto alla natura del fondo stesso, soprattutto dopo la sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale che ha tracciato una linea molto netta su questo tema, nel senso che se si parla di un fondo perequativo deve essere senza vincolo di destinazione ed il riferimento costituzionale è l'articolo 119, comma 3; se invece si vogliono mettere vincoli di destinazione si è nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 119, comma 5. A questo riguardo, la Presidente ritiene utile una riflessione condivisa, nell'ambito CTFS, sulla natura e congruità delle diverse componenti dell'FSC, anche come ausilio per il decisore politico.

Interviene la **dott.ssa Minzyuk** in merito alle risorse aggiuntive degli asili nido che, nel 2029, dal FELS dovrebbero rientrare nel FSC. Considerato che la metodologia con cui vengono assegnati i Fas ai comuni attraverso l'FSC e i criteri con cui vengono assegnate, a valle, queste risorse sono diversi, chiede se la Commissione stia già ragionando per far incontrare questi due metodi differenti.

Il **dott. Ballanti** confida, per quanto riguarda i piccoli comuni, che con le modifiche metodologiche si riuscirà a sfumare la relativa problematica e la necessità di un fondo. In merito alla questione dell'addizionale IRPEF, ritiene opportuno fare una riflessione sul fatto che nelle funzioni Fas è stato considerato il reddito dell'addizionale, e quando i sistemi fiscali sostitutivi diventano sostanziali e non più marginali, cioè quando milioni di contribuenti rientrano in sistemi sostitutivi, basti pensare ai tributi per la locazione dei fabbricati, questa scelta è da considerare incostituzionale, in quanto per alcuni comuni l'impatto è pesantissimo sulla loro capacità fiscale. Pertanto, prevedere che vi siano dei ristori per i comuni è il minimo, e li ritiene sottostimati. Con riferimento a quanto chiesto dalla dott.ssa Minzyuk in merito alle risorse aggiuntive degli

asili nido afferma che si è iniziato quest'anno con la stima dei Fas al netto degli obiettivi di servizio; quindi, le due componenti si avvicineranno via via nel corso del tempo fino ad unificarsi. Nella riunione di oggi la discussione si è arricchita con l'affermazione che il FSC non è un fondo chiuso in modo permanente, ma che invece può essere utilizzato e incrementato per specifici obiettivi di servizio.

La **Presidente** osserva che in materia di scelte di politica fiscale la CTFIS è chiamata semplicemente a dare attuazione a ciò che lo Stato decide. Il discorso relativo invece alla congruità della natura delle varie componenti dell'FSC e quella del fondo stesso fanno invece riferimento a profili di legittimità che sono un onere che grava anche sulla Commissione.

Interviene il **dott. Stradiotto**, e inizialmente risponde alla dott. ssa Minzyuk sugli asili nido e sul fatto che il FELS ed il FSC si dovranno parlare quando si arriverà al 2028. In merito a questa questione, osserva che il calo delle nascite, non certo positivo in sé, potrebbe però aiutare questo raccordo, consentendo di avere delle risorse in più a disposizione essendoci meno utenti potenziali. In relazione al tema della tenuta del sistema perequativo, rappresenta che il vero problema è stato la scelta del decisore politico di dare ristoro sulla prima casa e non lasciare la leva sulla prima casa ai comuni, o comunque una tassa sui servizi. Altra questione fortemente incidente sul sistema perequativo è quella che riguarda il comune di Roma, sembrava si dovesse escludere la Capitale dal sistema perequativo ma ancora nulla è stato fatto.

Il **prof. Porcelli** comprende il discorso del dott. Ferri e non contesta l'esistenza di pezzi di risorse del comparto comunale dentro l'FSC e i 560 milioni del ristoro del DL 66/2024. Ciò che il prof. Porcelli vuole portare all'attenzione della Commissione è che sono emerse delle regole di riparto che, in modo molto esplicito, sono contrarie alla perequazione, come quelle che hanno portato alla cristallizzazione dei 332 milioni di segno opposto alla perequazione che di fatto correggono oltre il 40% dell'effetto che il fondo vuole produrre. Quindi ritiene che sia necessario, almeno in prospettiva, fare qualcosa affinché queste risorse rientrino all'interno della perequazione. Chiude l'intervento osservando che nel comparto comunale entreranno quasi 2 miliardi di euro di risorse aggiuntive a regime 2030 per gli obiettivi di servizio, e con una perequazione che muove circa 1,8 miliardi di euro significa che si andrà a raddoppiare la portata verticale dell'FSC.

Con riferimento al tema dei ristori, il **dott. Carotenuto** rappresenta che normativamente si era stabilito che i ristori dovevano avvenire in base al gettito effettivo, escludendo altre forme di riparto. Inserire adesso i ristori nell'ambito del riparto del FSC aggiungendoli alla capacità fiscale, determinerebbe delle modifiche non irrilevanti e dovrebbe essere fatto in modo progressivo.

La **Presidente**, tornando alla deliberazione relativa al punto 6) dell'odg, chiede se i Commissari concordano sull'inserimento della tabella condivisa dal dott. Ferri accompagnata da una breve descrizione esplicativa e **pone in approvazione la nota metodologica inerente al riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2025.**

Il **dott. Ferri** esprime parere contrario alla nota metodologica 2025 e a tutto l'impianto della perequazione orizzontale che ritiene contrario al dettato costituzionale, in quanto elude una funzione statale fondamentale che invece andrebbe esercitata non solo sulla parte vincolata dei fondi assegnati ai comuni ma anche sulle dotazioni di base. Inoltre, sul piano tecnico, considera che gli sforzi fatti per il miglioramento delle funzioni hanno ancora molte imperfezioni su cui ragionare per arrivare ad un sistema veramente condiviso e che non abbia bisogno di ulteriori aggiustamenti. Infine, segnala che non vengono presi in considerazione nel riparto i contributi obbligatori dei comuni alla finanza pubblica relativi al periodo 2024 -2028 diversamente da come è avvenuto per i tagli degli anni precedenti, contributi che rappresentano un ulteriore peso sul

processo di perequazione. Essendo il quadro estremamente complesso, invita a ritirare le operazioni di voto e propone di ritardare di un paio di settimane la votazione per conoscere quali saranno i contenuti della nuova legge di bilancio, dei fondi già previsti per il sostegno alla gestione degli enti locali e magari di qualche altro intervento a sostegno degli sbilanci perequativi, al fine di giungere ad una valutazione che consideri la completezza dello scenario.

La **Presidente** ringrazia il dott. Ferri per la dichiarazione di voto nel suo duplice ruolo di rappresentante del partner tecnico IFEL e sul piano dell'organo deliberante dell'ANCI. Osserva, in ogni caso, che la CTFS è chiamata ad applicare il quadro normativo vigente tenendo presenti i vincoli di bilancio vigenti, senza togliere nulla al valore dei contributi propositivi che auspicano interventi legislativi sui temi trattati. Ritiene, pertanto, che dopo una collaborazione tecnica sempre proficua sarebbe più coerente un'astensione. Inoltre osserva che, rispetto alla richiesta di rinviare la votazione, la Commissione ha il dovere di tenere in adeguata considerazione le aspettative dei Comuni italiani di veder ripartito, quanto prima, il fondo di solidarietà, per cui non ritiene, in assenza di riscontri oggettivi, di protrarre ulteriormente l'approvazione della nota metodologica, considerati i termini fissati dalla legge per l'emanazione del decreto di riparto.

La **dott.ssa Mastrocola** esprime la propria astensione. Motiva il suo voto rappresentando che ritiene condivisibile quanto emerso nel dibattito, in cui è stata posta l'attenzione sul riparto di un fondo sulla base delle risorse disponibili e non sulle reali necessità derivanti da una puntuale determinazione dei fabbisogni. A tal riguardo, viene auspicato che, in sede di CTFS, si possa pervenire, nel rispetto del quadro normativo vigente, a una definizione più accurata e concreta dei reali fabbisogni, tenendo altresì conto dei vincoli di bilancio che, tuttavia, non devono necessariamente impattare sulla determinazione dei fabbisogni stessi; in altre parole, si ritiene essenziale distinguere tra definizione dei fabbisogni e riparto delle risorse disponibili; la determinazione dei fabbisogni risulta fondamentale per identificare le reali necessità dei territori al fine di garantire adeguatamente le esigenze della collettività. Ne consegue che il percorso delineato, basato sulla necessità di calcolare i fabbisogni sulla base di un vincolo di bilancio chiuso, non permette di garantire il processo perequativo.

La **Presidente** ribadisce che, allorché la delibera della CTFS – come in questo caso – si inserisce in un procedimento preordinato all'emanazione di un decreto, le valutazioni della CTFS non possono prescindere dal considerare i vincoli di bilancio poiché, altrimenti, la CTFS si sostituirebbe al decisore politico che è invece l'unico legittimato ad assumere le scelte relative all'allocazione e alla quantificazione delle risorse. Inoltre, qualora le determinazioni della CTFS prescindessero dai vincoli di bilancio, la CTFS darebbe al decisore politico un'indicazione di discutibile legittimità, paventando la possibilità di adottare decisioni prive della relativa copertura.

Ciò chiarito, la **Presidente** dichiara **approvata a maggioranza** la Nota metodologica inerente al riparto del Fondo di Solidarietà Comunale anno 2025, **con il voto contrario del dott. Ferri (ANCI/IFEL) e l'astensione della dott.ssa Mastrocola (regione Campania).**

Chiude la riunione odierna alle ore 18,30 e rinvia alla prossima seduta del 10 ottobre 2024, alle ore 15,30.